Venerdì 7 Aprile 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della [illegible]

Udine - Anno XXIII N. 83

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea
In quarta pagina
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

I Collegi politici

Inconvenienti di genere diverso avvengono nel presente sistema di elezioni, e lasciando a parte che viene in questa forma violato spesso il principio che i deputati rappresentino in realtà la maggioranza del paese, trovandosi non di raro di fronte al caso di deputati eletti con appena cinquecento voti e di candidati esclusi pur avendo riportato qualche migliaio di voti, altre riflessioni d'indole morale dobbiamo presentare. Con il sistema odierno si facilita la trasformazione della missione del deputato, abbassando la dignità del parlamento, indebolendo spesso la fede, antica [illegible] civili. Il

I militi del conservatorismo specialmente nelle campagne sentono ormai il bisogno d'un deputato amico e fedele, pronto sempre ad ogni loro richiesta; non conoscono partiti, sanno soltanto che esiste un movimento sociale diretto al progresso e nei fautori di questo movimento comprendono tutti coloro che non vogliono indossare la livrea del conservatore o la tonaca del prete, chiamandoli tutti con lo stesso nome «sovversivi».

Al loro candidato non richiedono quali siano le idee, quali i principi professati, a loro basta ch'egli dichiari di interessarsi dei bisogni collettivi e singoli del suo collegio; c'è un canale da far espurgare a vantaggio di Tizio, c'è un tronco di ferrovia da far prolungare, occorrono raccomandazioni e consigli per concorsi o posti, e solo su questo deve pronunciarsi il futuro deputato; e alle formali sue promesse risponderanno i capoccia con l'appoggio più forte, conducendo tutti i dipendenti come umili pecore a manifestare... la loro libertà e sovranità.

Cagnotti e cagnetti si sparpaglieranno nel collegio a sostenere la lotta nella lieta visione d'una promessa,... E il nuovo deputato così eletto non diverrà un membro del parlamento, ma il gran protettore dei suoi elettori. Che importa che assista alle sedute, che studi le questioni vitali del paese, che renda conto agli elettori dell'opera sua? Non si richiede questo, basta ch'egli sia un sollecitatore di favori sempre pronto alle altrui richieste, e il buon uomo comincia l'opera di riconoscenza e di gratitudine e diviene uno smerciatore di titoli cavallereschi allargando il cimitero de' viventi; e, soddisfacendo ad una promessa fa avverare il bel sogno della medaglietta ai forti battaglieri dell'... idea, egli è subito pronto a soddisfare alle molteplici domande per raccomandazioni e favori curando per questo la benevolenza d'un ministro o d'un sotto segretario, l'amicizia d'un prefetto o d'un intendente.

Per conservare il suo posto, deve mantenersi la benevolenza degli autorità, e, lo vedremo, l'eterno ministeriale fedele sempre alla formula «libertà nell'ordine» che egli troverà applicata da tutti i ministeri, negli stati d'assedio del marchese Starabba, nei decreti-legge del generale, nelle incertezze di Zanardelli e Giolitti, nel lavoro assiduo del connubio Rabagas-Tittoni, pronto e disposto a qualunque prossimo evento, di appoggiare un futuro ministero Sonnino o Marcora che l'eventualità del caso ci portasse.

A lui preme l'amicizia in alto per soddisfare i doveri in basso ed è pronto a dare il suo voto in ricambio dei favori ottenuti; così in mezzo a tutto questo affarismo in cui tutti godono per la forte mutualità, il ministro che ottiene il voto col prodigare favori, il deputato che dà il voto favorevole per avere questi favori che gli serviranno a conservare il posto ambito e i grandi elettori che si trovano soddisfatti nelle loro ambizioni e pretese, l'unico che non prende parte alla cuccagna è il piccolo elettore, quando per caso anche lui, senza la coscienza del voto e del dovere che gli incombe, non si lasci vincere, oltrechè dall'imposizione e dal bisogno, da qualche grossa merenda mattinale.

Per trasformare questo stato di cose è necessario istruire il popolo e formargli la coscienza dei suoi doveri, è necessario liberarlo dalle soghe dei forti che approfittano della loro posizione per troncare la dignità umana, e togliere questo sistema di elezione che ha molto del campanilismo e che è un mezzo per conservare il brutto stato di cose esistente. Quale dovrebbe essere il nuovo sistema, ad un altro numero.

L. B.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

Ancora lo sfregio al Duomo

Convocazione della Commissione Edilizia

Gemona 6.

Come pur troppo era da prevedersi la lettera aperta da me indirizzata all'ill.mo signor Prefetto della nostra provincia ebbe per effetto... il proseguimento dei lavori deturpanti il nostro Duomo iscritto nell'elenco dei monumenti nazionali e ciò in barba a tutti i prefetti a tutte le leggi e a tutti gli ispettori di monumenti.

Si ebbe, in una parola, la dimostrazione più evidente di quanto già sapevasi e cioè che in Italia basta avere una tonaca ed una dose di sfrontatezza per essere dispensati dall'obbligo di osservare le leggi!

Ma fortunatamente la famosa ciambella stavolta non è riuscita perfetta, poichè in seguito ad un reclamo è stata convocata pel giorno 11 corr. la Commissione edilizia per l'approvazione del progetto che il direttore dei lavori Martina, maestro in pensione, si è degnato finalmente di presentare.

La commissione edilizia del nostro Comune è presieduta dal Sindaco e composta dai signori ing. Coletti, ing. *Zozzoli*, *perito Iseppi*, *Brollo Giacomo* e Antonini Francesco.

Son tutte persone intelligenti e serie che certamente non si lascieranno influenzare da alcuno e ordineranno la immediata *distrazione* di quell'indecente casotto degno delle menti de' suoi ideatori.

***

Non so poi perchè l'arciprete Sclisizzo si metta alla testa di una pubblica sottoscrizione per i restauri del coperto del duomo, restauri che si dicono della massima urgenza!

Non so come egli vada alla questua se *ha centinaia di lire da buttar via in costruzioni che dovranno esser distrutte!*

Credo però che la popolazione gemonese buona e credente quanto si vuole non si lascierà poi tanto menar pel naso!

Paluzza, 6 — **La risposta della Regina.** — Ecco il testo del telegramma di risposta che S. M. la Regina inviava al nostro Sindaco cav. Brunetti.

«Devoti ed apprezzati sentimenti ispiravano l'*omaggio* reso da cotesta popolazione a S. M. la Regina nella festa inaugurale dell'Asilo infantile. La Maestà Sua benevolmente gradita la gentile dimostrazione, mi rende interprete dei sovrani ringraziamenti.

Ministro *Ponzio Vaglia*».

Consiglio Comunale. — Lunedì 10 corr. si riunì il nostro patrio Consiglio per trattare, fra altri argomenti, quello relativo al concorso della spesa per la ferrovia Carnica. Indubitamente sicura è *l'approvazione da parte di tutti; ma...* speriamo che il Consiglio si trovi in numero legale, e quei certi consiglieri che peccano di poca assiduità alle sedute, non si facciano tirar per la *velada* dal cursore comunale, come nel tempo delle elezioni. Speriamo bene

S. Daniele, 6 *(Ursus)* — **Consiglio comunale.** — Martedì e ieri sera sera si sono riuniti a Consiglio. i

Prima di passare all'ordine del giorno, Angeli rileva che mentre quanto dichiarò *Jogna* in merito all'ora di convocazione, sul verbale risulta largamente, la risposta datagli da Beinat non figura. Perchè? era troppo scottante!

Ecco che intanto arriva il *lupus in fabula* e saputo su che convergeva la discussione, dice che non pretende certo che risulti tutto quanto disse nella antecedente seduta, ma che neppure può accontentarsi di poche frasi generiche che nulla dicono. Il segretario, ben inteso, prende nota di questa più che giusta osservazione. Siamo alle rettifiche.

L'assessore Jogna dichiara che nella ultima convocazione, disse soltanto (sentite preti!) che pur non essendo clericale egli ha accettato ed accetterà sempre i voti dei preti (e non va bene? chi *ha detto di più?*) e che risponde **solamente** delle sue parole (*che no mi ven a mi...* il pro sindaco Piuzzi nella foga del dire avventurò una dichiarazione più... clericale, e dov'è la loro solidarietà?).

Piuzzi levandosi per negare la dichiarazione di cui la parentesi, torna a sedere brontolando ed indispettito perchè la minoranza, come un sol uomo insorse a sbugiardarlo, e nessuno osò prendere la sua difesa. Quando si dice la serietà!...

Finalmente si apre la discussione sull'ordine del giorno, per cui i consiglieri sono chiamati.

Viene approvata la proposta fatta dalla minoranza nella precedente seduta, di aprire cioè, un conto corrente col *Monte di Pietà* al tasso del 4 0/0.

(La giunta aveva proposto il prestito con la Banca Cooperativa all'interesse del 5 p. 0/0; che bravi amministratori!

Si passa indi ad alcune nomine, infine viene votato dalla totalità un ordine del giorno pro Pace Russo Giapponese.

Tolmezzo, 5 — **In Tribunale.** — *(P. Del Sal)* Quel tale Daniele Antoni-Pieri di Enemonzo che il 28 dello *scorso* mese oltraggiò a Pontebba il Brigadiere di Finanza Sig. *Ferrocinoli* Luigi venne ieri da questo Tribunale condannato a giorni 7 di reclusione già scontati preventivamente.

Per malitratti. — Sternischia Maria d'anni 30 di Prenso, è imputata di malitratti in famiglia per avere nell'aprile e maggio u. s. ripetutamente ingiuriato, minacciato armata mano e percosso la propria madre.

Le risultanze processuali fanno emergere che essa più che altro è una vittima dei *suoi* famigliari.

Il Tribunale assolve per non aver essa *commesso* il fatto addebitatole.

Difensore l'avv. Candussio.

6 aprile — **Conferenza.** — Domenica 9 corr. alle ore 15, in una sala del Municipio, il dott. Augusto Toffanin terrà una conferenza sul tema: «La crisi del patriottismo».

La tassa d'ingresso sarà di lire 0.20 e l'introito si devolverà a scopo di beneficenza.

S. Vito al Tagliamento, 4 *(Fram)* — **Piccolo incendio.** — Ieri *sera alle dieci*, nel cortiletto della *casa* sig. Elena Bricito s'incendiarono delle canne di *mais* che vi si trovavano accatastate. In pochi minuti, però, il fuoco fu domato mercè gli aiuti delle persone accorse all'allarme.

Stalloni. — L'azienda agraria di Alvisopoli, di proprietà della fabbrica di zucchero Ligure-Sanvitese, ha aperto una Stazione di monta.

1\. Per un asino morello Barese di 4 anni, alto m. 150; la tassa è di L. 20 per cavalla.

2\. Per un asino morello Ermiliano di 7 anni, alto m. 135; la tassa è di L. 8 per cavalla.

Gemona, 6 — **Onoranze Pro Romano.** — Al segretario del Comitato per le onoranze al cav. uff. G. B. Romano sono pervenute numerosissime adesioni al banchetto di domenica 9 corrente sia dalla provincia, sia dalla regione. Fra queste noto con piacere l'adesione del comm. Sormani Moretti prefetto di Treviso e senatore del Regno.

Vi comunico il programma dei festeggiamenti: ore 9 ricevimento degli intervenuti; ore 10 vermouth d'onore offerto dal sindaco A. Stroili e dal pres. del Circolo Agricolo sig. L. Stroili sul colle del Castello, giardino Fachini, gentilmente concesso dal proprietario; ore 12 solenne consegna della pergamena nel teatro sociale; ore 13 banchetto in Municipio.

Durante il banchetto e dopo, le due bande gemonesi eseguiranno un concerto nelle piazze Vittorio E. II e Umberto I.

Caleidoscopio

Onomastico. — Oggi 6 aprile, S. Epifanio vescovo si commemora in Africa coi santi Donato, Rufino ed altri tredici martiri.

Effemeride storica

Parlamento.

7 aprile 1416. — Il suo classico appellativo, che è del resto quello di quasi tutti i parlamenti provinciali è *«colloquium generale»*; esso viene usato in quasi tutte le memorie contenutevi fino ai primi anni del XV secolo, e lo troviamo nel protocollo 7 aprile 1416, originale in Museo Civico a Udine.

Trovasi pure il termine «parlamentum» od anche talvolta «plenum consilium parlamenti».

La convocazione del Parlamento veniva fatta dal patriarca in sede, o (se egli impedito) da un suo rappresentante. Però la convocazione del 7 aprile 1385 (*come si disse in effemeride pubblicata lo scorso anno*) durante il procelloso reggimento di Filippo d'Alençon veniva fatta per invito ed a spese del Comune di Udine.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

Vita sottomarina

(Collaborazione al Friuli).

Sono già trascorsi molti anni dacchè vide la luce il fantastico romanzo del più immaginoso volgarizzatore scientifico. Il successo legittimo di: *Ventimila leghe sotto i mari* non è dovuto soltanto alla favola o racconto delle avventure, quanto alle idee spesse volte rigorosamente scientifiche esposte dall'autore con un senso d'intuito molto raro fra gli scienziati accademici; troppo immersi in istudii pedantescamente minuti, spesso; poveri di concetti generali, perchè privi di coltura filosofica e quasi sempre destituiti di quell'idealità che muove gl'ingegni massimi. Se Cristo disse dei ricchi: è più facile che un camello passi per la cruna di un ago di quello che si salvi l'Epulone; a più forte ragione noi potremo dire degli scienziati accademici: è più difficile che uno fra essi abbia genio inventivo o creatore di quello che non sia difficile ad accadere un'alterazione delle principali leggi fisiche.

E tutta la storia delle scienze sperimentali *lo dimostra luminosamente.* I progressi vengono compiuti fuori delle accademie da uomini geniali la cui facoltà creatrice diminuisce o cessa soltanto quand'essi, ascoltando le voci di un'ambizione malintesa, entrano nella greggia volgare di coloro la cui fama rimane sepolta fra le quattro mura di una polverosa biblioteca.

Quando invece un ingegno preclaro non subisce l'influenza deleteria delle istituzioni pseudoscientifiche, esso si trova nelle condizioni migliori per operare con libera energia, seguendo più da vicino lo spirito dei tempi, che non aleggia per le *vuote e fredde aule accademiche.*

Molto potremmo aggiungere in proposito se non ci premesse di entrare tosto in materia accennando a questa meravigliosa vita sottomarina che freme a grandi profondità nei gorghi degli oceani lievemente solcati alla superficie dai rapidi colossi, nel fragore dell'onda che si schiude biancheggiando intorno ai fianchi *poderosi* della massa che un fuoco eterno divora.

Per lungo tempo fu contestata, anzi negata, ed ognuno capisce da chi, l'esistenza di esseri viventi nelle regioni degli abissi marini.

Ma le ricerche eseguite da più di 40 anni ad opera degl'Inglesi, Americani, Olandesi e dei Francesi misero fuori di dubbio, non pure la possibilità della vita a *grandi* profondità, ma anche resero evidente come gli animali in queste regioni non sieno sempre ciechi.

La temperatura sotto il livello del mare s'abbassa scendendo al 0° a misura che il termometro affonda; la pressione poi aumenta sensibilmente giacchè ad ogni 10 metri corrisponde una pressione di kg. 1,033 sopra un solo cmq. di superficie dimodochè a 9000 metri (il massimo valore della profondità) si avrebbe una pressione di kg. 929,700 vale a dire circa una tonnellata per cmq. il che renderebbe impossibile qualunque vita organica se, per una legge assai nota d'idrostatica, questa pressione non si trasmettesse uniformemente in tutte le direzioni.

Sotto i 400 metri non penetra alcun raggio luminoso del sole e perciò le piante a quella profondità sono già sparite e gli animali divengono per necessità carnivori.

Inoltre i loro organi visivi subirono modificazioni importanti.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

---

25 APPENDICE

Telesforo Sarti

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Non un muscolo si contrasse a monsignore sul volto, nè gli venne meno un istante il sorriso benevolo mentre intese l'orecchio alle calorose parole del giovane.

Quando questi si tacque, egli, prendendogli famigliarmente fra le sue mani la destra e battendogliela a piccoli e spessi colpi sul dosso:

— Caro il mio signor conte, rispose con affabile voce; si tratta di cosa ben grave: accusa di cospirazione contro il governo.

— Ma accusa infondata.

— Questo sarà da vedersi.

— Il Biavati non è stoffa da cui si possa tagliare un cospiratore.

— Eh eh alle volte ci s'inganna sulla natura di certe stoffe!

— Non ha mai dato motivo a ridire sui fatti suoi alla polizia.

— Il che varrebbe a provare che se questa va oggi per la prima volta ad occuparsi di lui avrà le sue buone ragioni per farlo.

— Ma quali ragioni, Dio buono! Forse le maligne chiacchiere dei vicini?

— Dalla perquisizione è risultata intanto la corrispondenza di lui con quel bel mobile di Giuseppe Mazzini. E questo le par forse poco?

— Gran che! Uno straccio d'invito con dieci anni di barba!

— Le sue corrispondenze compromettenti le avrà saputo trafugare o distruggere. Non sa che i figli delle tenebre, come dicono le sacre carte, sono di gran lunga più sagaci e prudenti dei figli della luce?

— Ma che sarà della giovinetta a cui, tolto il padre, vien tolto tutto?

A questo pietoso appello parve commuoversi l'animo del prelato che, congiungendo le mani in atto di compassione e sollevando al cielo lo sguardo, continuò poi con voce ancor più melliflua:

— Sa Iddio benedetto se vorrei risparmiare un dolore alla poverina, ma non mi è lecito, in coscienza, di passar sopra alle supreme ragioni di giustizia; tuttavia, in grazia della valida intercessione di lei, signor conte, e per caritatevole riguardo all'infelice fanciulla farò il possibile per vedere di accomodare le cose secondo i loro desideri, che sono poi anche i miei perchè il dover esser duro mi costa molto, mentre sarei sempre lieto di potere coll'opera mia seminare gioia e felicità.

E dopo un po' di pausa, come per decidere entro sè stesso il da farsi, riprese:

— Non le prometto nulla di positivo perchè bisogna che io proceda d'accordo coll'eminentissimo cardinale segretario di Stato che ne interpellerà il Santo Padre; bisogna che esamini il prevenuto, che torni ad interrogare gli agenti che hanno eseguita la perquisizione, e tant'altre cose bisogna ch'io faccia innanzi di darle una certezza meglio che una speranza; ma la mi lasci fare, ripeto, e si cercherà che tutto finisca bene.

Floriano, pensando finito il colloquio, ringraziato monsignore e raccomandatogli di bel nuovo, stava per congedarsi da lui, allorchè questi, nell'accompagnarlo cortesemente fino all'anticamera gli aggiunse ancora, come se ne risovvenisse allora:

— Oh a proposito: sarebbe assai ben fatto che la signorina venisse un momento da me per certe piccole informazioni, sempre ben inteso, nell'interesse di suo padre. Le dispiacerebbe niente l'avvertirla di ciò? Perdoni se se mi prendo questa libertà con lei.

— Che dice mai, monsignore? Son io invece che ho abusato soverchiamente forse della sua bontà e gentilezza. E quando potrebbe passare la signorina qui da lei?

— Per esempio domani, un po' più sul tardi. Le farà incomodo forse?

— Trattandosi di suo padre, certamente che no. Alle tre pomeridiane di domani la signorina Lucia si troverà qui da lei, monsignore. Va bene così?

— Benissimo.

E dopo il solito formulario di congedo per parte d'entrambi, si lasciarono.

Floriano nel recarsi a intrattenere Lucia sull'esito del colloquio avuto con monsignore, andava fra sè e sè almanaccando:

— Ma quali possono esser mai le informazioni che desidera monsignore di apprendere dalla bocca di Lucia?... L'accusa è di cospirazione; e che può sapere *in ogni caso la giovinetta* di queste faccende? Si dovesse trattare invece...

E qui s'arrestò col pensiero non osando quasi di formularlo completamente, tanto gli ripugnava; poi dopo un po' di sosta fu attratto a ragionar di nuovo:

— Ed avrebbe avuto l'ardire di servirsi di me?... Ah via che è impossibile!... In ogni caso... ce la vedremo, monsignore.

Così discorrendo e scervellandosi era giunto al portone di casa.

Salì quindi senza indugio presso Lucia che lo aspettava palpitante ed ansiosa come si aspetta chi può portarvi o una fausta notizia o un terribile disinganno.

(Continua).

Ma per la vista sottomarina v'è una differenza notevole da quanto succede nelle caverne e nel sottosuolo.

Gli animali che vivono in queste ultime regioni sono affatto ciechi; mentre i pesci, i crostacei superiori ed i cefalopodi superiori si dividono nelle due categorie: di individui a visione perfetta e di ciechi totalmente.

Il fatto non deve sorprenderci poichè a quelle enormi profondità esistono animali e sostanze fosforescenti e spesso un essere organizzato si trova ad essere produttore della luce e consumatore della stessa. La fosforescenza viene prodotta sia da una specie di sostanza viscida avvolgente l'animale, sia da organi speciali che lanciano dei veri lampi.

Il crostaceo conosciuto sotto il nome di Chrisoforo, è un animale carnivoro provvisto di occhi enormi e di organi luminosi annessi agli occhi stessi; ne ha tre paia rispettivamente distribuite nella testa, nel torace e nell'addome. I suddetti organi visivi constano di un riflettore a forma di ferro da cavallo e di una lente che concentra i raggi luminosi; l'organo annesso consta di un riflettore parabolico.

La funzione viene ad essere la seguente: l'organo annesso riceve la luce emanante dai corpi circostanti e prodotta da sostanze fosforescenti esterne o no al corpo dell'animale; indi esso l'invia all'occhio propriamente detto provvisto di riflettore e di lente. Così ha luogo la percezione visiva.

Gli organi vicini all'occhio rischiarano l'ambiente e permettono all'animale di scorgere la sua preda; la complicazione di riflettori e di lenti negli altri non si può spiegare se non ammettendo ch'essi debbano concentrare la luce sulla preda così da abbagliarla, come succede alla farfalla vicino ad una lampada.

Gli altri animali che vivono ugualmente a grandi profondità e non sono forniti di occhi, provvedono al loro sostentamento per mezzo d'organi di presa più complicati.

Essi conducono vita sedentaria, di modochè s'impossessano di organismi viventi, stando in agguato; e, quando queste prede vengono a mancare, la specie si estingue in quella regione dove si effettuò simile mancanza.

Gli occhi dei crostacei sono a facette. Secondo quanto fu dimostrato da Extner ognuna di queste faccie darebbe un'immagine distinta nella luce piena, mentre in una semioscurità tutte le suddette immagini coincidono in una la cui intensità aumenta in proporzione del numero delle faccette. Così, anche una debolissima luce viene percepita.

Queste e moltissime altre scoperte, assai interessanti, vennero compiute come dicemmo negli ultimi quaranta anni.

Prima non si poteano perlustrare le profondità del mare per mancanza di congegni da pesca addatti.

Ma ora, presso le nazioni più civili, esclusa naturalmente l'Italia nostra che vive di tradizioni, la pesca viene organizzata in grande con delle vere flotte. E non si ha la sola mira della speculazione a tempo opportuno industriale; ma si eseguiscono anche delle ricerche d'una certa importanza scientifica. Oltre a ciò le nazioni suddette fanno eseguire delle perlustrazioni, diremo così *ufficiali*, e non ci mancarono nemmeno dei ricchi privati, come il principe di Monaco e il conte di Pontalès, che si resero benemeriti della scienza.

Per tal modo, cioè con ricerche fatte sui luoghi, verremo a conoscere tanta parte di cose misteriose che la scienza *pedantesca negava* in modo assoluto.

Dott. *Luigi Bassi*.

La purificazione dell'aria

L'azione purificatrice che ha sull'aria la polvere d'acqua è nota da gran tempo: l'aria in vicinanza di acqua in rapido moto — come le onde di mare, le cascate di fiumi — è assai fresca e pura, e fresca e pura appare in ogni luogo dopo i forti acquazzoni. La ragione in parte consiste in un'azione meccanica, poichè le goccie d'acqua si scaricano — lateralmente — di una parte del pulviscolo e dei germi, ma anche in ciò ch'esse sono il veicolo preferito dall'ozono, ch'è uno dei disinfettanti più potenti. Il concetto di queste proprietà purificatrici del pulviscolo d'acqua fu applicato recentemente all'igiene dei locali a distinazione industriale, nella cui atmosfera si accumulano delle impurità e dei vapori di cattivo odore. Un motore elettrico aziona dei dischi di metallo, che si muovano a guisa delle palette d'un'elica in un recipiente ripieno a metà d'acqua mentre i vari strati d'aria del locale sono portati successivamente, con una serie di apparecchi a ventaglio, in contatto col pulviscolo d'acqua che si forma nell'apparecchio. Questo sistema non è da confondere coi sistemi *d'inumidimento* di tutta l'aria del locale nei quali la produzione del pulviscolo d'acqua si fa in una misura assai minore ed in modo assai più lento. Gli effetti di esso sono assai buoni, specialmente per ciò che riguarda i laboratori chimici, dove vi è sviluppo di vapori di cattivo odore e nelle sale di ospedale. Fu fatta, anche, e con successo, un'applicazione dell'inalazione di rimedi disinfettanti. L'apparecchio è stato chiamato dai suoi inventori: *Stellite air seedo riser*

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Federazione

FRA LE ISTITUZIONI DI BENEFICENZA PUBBLICA
Di Udine
La seduta di ieri

Come abbiamo annunziato ieri alle ore 15 ebbe luogo nella Sala del Consiglio Comunale l'assemblea per la costituzione della Federazione fra gli Istituti di assistenza e beneficenza pubblica in Udine.

I presenti

Erano presenti:

Pel Comune il Sindaco Com. Pecile; Congregazione di Carità il Dr. Cav. Uff. Romano; Ospitale Civile il Cav. Uff. Bardusco; Cassa di Risparmio e Monte di Pietà il Cav. avv. P. Capellani; Ospizio Esposti il Comm. Renier; Casa di Ricovero il Cav. Attilio Pecile; Società Operaia Generale di M. S. il Prs. G. E. Seitz; Istituto Micesio, Pietro Sandri; Orfanotrofio Renati, Ing. Comencini; Legato Alessio, Mons. Dell'Oste; Fabbriceria S. Giacomo, Il Co. Gius. Orgnani Martina; Giardini d'Infanzia, il D.r U. Caponi; Legato Tullio, il Co. de Brandis; Confraternita Calzolai, il Pres. Luigi Zughis; Signore della Carità, la Contessa Brazzà; Scuola e Famiglia, la sig. Francy Fracassetti; Legato Toppo, il conte De Brandis.

Per le istituzioni mancanti il Sindaco avverte che i singoli rappresentanti hanno aderito con lettera, giustificando la loro assenza.

Parla il Sindaco

Il Comm. Pecile porge il suo saluto e il suo ringraziamento ai rappresentanti delle istituzioni nuovamente raccolte in seguito al suo invito.

La Commissione ultimamente nominata nelle persone del cav. Bardusco, avv. cav. Capellani, comm. avv. Renier e cav. dott. Romano esaurì il suo lavoro.

Il modesto statuto — dice — è stato studiato, compilato ed approvato ad unanimità da tutti i membri componenti le singole istituzioni.

La Federazione ha due scopi distinti: avere cioè un Comitato che s'interessa della beneficenza cittadina da un punto di vista generale, e creare un preciso servizio d'informazioni a vantaggio di tutte le istituzioni.

Trattasi di cosa semplice, che dovrà essere trasformata e migliorata dai suggerimenti della pratica; appunto per questo, anche nella discussione odierna, converrà tenere in vista le linee generali, piuttosto che i dettagli, sui quali ci ammaestrerà la pratica.

Una lettera di Casasola

Prima di entrare nella discussione il Sindaco fa leggere una lettera dell'avv. Casasola che - dice - merita considerazione poichè esso chiede se la Federazione dovrà avere un carattere facoltativo.

Capellani. Il dubbio dell'avv. Casasola non trova appoggio perché gli articoli dello Statuto ammettono la libertà massima nella Federazione.

Non crede di dover aggiungere alcuna postilla all'articolo primo.

La cosa è chiarissima e s'intende già che la Federazione ha carattere spontaneo.

Renier. E' d'accordo col Sindaco poichè s'intende l'associazione di tutte le istituzioni.

L'articolo accennato da Casasola invece di parlare di Federazione intende Associazione. Non ci sarebbe che da cambiare il nome.

Sandri. Non trova la necessità dell'aggiunta Casasola poichè se uno vuol levarsi può farlo quando crede.

Capellani. Risponde a Renier.

Siccome la Federazione è sorta da sola, volontaria, non ha bisogno di nessun Statuto.

Prega che l'articolo resti tale e quale.

Renier. Sandri in massima ha ragione in quanto che le istituzioni non possano levarsi; ma se imponiamo dei vincoli potenti, può darsi che taluno si stacchi e non resti volentieri nella federazione.

Dobbiamo far calcolo sulla buona volontà di tutti e avendo tutti questo concetto si troverà che vi sono dei vantaggi, senza incorrere in nessuna spesa.

Sindaco. Soggiunge che lo statuto è stato appunto ideato in questo senso.

Del resto non ha difficoltà a sostituire la parola Federazione con Associazione aggiungendovi: libera.

Alcune riserve

Comencini. Si riserva di aderire quando avrà udito il parere del Consiglio d'Amministrazione della istituzione che rappresenta.

La co. *Brazzà* fa la medesima riserva.

Comencini propone che all'art. 1 si possa aggiungere l'art. 6 che hanno stretta relazione fra loro, non essendo che questione di posposizione.

Sindaco. Accetta, per cui dell'art. 3, 4 e 6 se ne farà uno solo.

Sandri. Al comma B. Crede che vi siano delle istituzioni che hanno bisogno di trasformarsi.

Per es. vi sono delle borse di studio destinate a chi dovrà fare l'avvocato e per diversi anni nessuno vi concorre, mentre ci sarebbero degli aspiranti ingegneri, medici ecc.. che concorrerebbero.

Sindaco. Pensò anch'egli a quanto dice *Sandri* ma, da quando si trova ai Legati, vide che andrebbe incontro ad enormi difficoltà e perciò bisogna rinunciare a tali riforme.

Una qualsiasi ingerenza nelle Amministrazioni non potrebbe che riuscire sgradita.

Pei detenuti poveri

Dell'Oste fa una raccomandazione sopra un punto che a tutti è sfaggito.

Per ragioni del suo ministero egli visita i reclusi nelle carcer e si trovò di fronte, ad esempio, a delle povere donne, madri di famiglia che pel furto di un fascetto di legna o di poca erba furono condannate a 4 ed anche più mesi di prigione.

Non hanno aiuti, non mezzi di fortuna, nessuno che porta loro da mangiare come a tanti detenuti di buona famiglia di modo che quando escono dal carcere si trovano nel dilemma: o di dover darsi all'accattonaggio oppure restituirsi a casa a piedi soffrendo ogni sorta di privazioni.

Prega la Commissione di provvedere per questi disgraziati.

Sindaco promette di tener conto delle osservazioni.

All'art. 4 va supplita la parola erogazione a quella di amministrazione.

Sandri. Si lascino entrambe.

E così resta convenuto.

Sindaco: L'art. 8 ha bisogno della sanzione del Consiglio Comunale che certo non mancherà.

All'art. 10 *Dell'Oste* fa osservare che è un lavoro troppo gravoso l'obbligare le Associazioni a mandare mensilmente l'elenco dei beneficati e le variazioni perchè non tutti gli Istituti hanno un segretario.

Sindaco. Pel buon andamento della Federazione è utile che proprio si faccia così.

Sandri si associa.

Lo Statuto approvato

Sindaco mette ai voti lo Statuto che resta approvato ad unanimità.

La nomina del Consiglio

Vengono distribuite le schede per la nomina del Consiglio Direttivo.

La pregiudiziale Brandis

Quando le schede erano già deposte nell'urna il co. *Brandis* fa delle osservazioni, dicendo che si dovrebbe votare col nome delle Istituzioni e non con quello delle persone che le rappresentano.

Capellani, Sandri e il *Sindaco* dimostrano che è inesatto quanto dissè il co. Brandis il quale allora dichiara che si astiene dal voto e non desidera di esser incluso nella nomina.

Il risultato

Fatto lo spoglio delle schede riescono eletti:

Bardusco cav. uff. Luigi.
Sandri Pietro.
Morpurgo signora Eugenia.
Caponi avv. Urbano.
Capellani avv. cav. Pietro.

Naturalmente il Presidente effettivo della Federazione è il Sindaco comm. Pecile, a cui si unisce il Presidente della Congregazione di Carità cav. dott. G. B. Romano.

Società Operaia Generale di M. S.

La riunione del Consiglio

Questa sera alle ore 8 si riunirà il Consiglio della Società Operaia di M. S per passare alla nomina del Vice-Presidente e di tre direttori.

Verranno poi trattati altri affari di ordinaria amministrazione.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il dott. Giuseppe Pitotti, facendo seguito alle lezioni del dott. Luzzatto parlerà sul tema: «digestione e alimentazione» parlerà ancora degli organi digerenti e della digestione.

Il Sodalizio Friulano della Stampa

ci comunica:

In seguito all'articolo comparso ieri nel «Giornale di Udine», il consiglio del sodalizio della Stampa, non avendo potuto radunarsi ieri sera per assenza di uno dei suoi membri, si raccoglie stassera per deliberare il contegno da tenere.

Dal bollettino giudiziario

rileviamo che il comm. *Ostermann*, consigliere alla Cassazione di Torino, è nominato capo di gabinetto del guardasigilli.

Pavonello, pretore ad Isola della Scala è tramutato ad Udine.

L'*Adige* così saluta il pretore che parte da Verona per venire tra noi:

All'egregio Pretore Pavanello, rigida tempra di magistrato quanto schietta e simpatica di cittadino e di studioso, il nostro cordiale compiacimento per l'importante e significativo trasloco; ma il nostro sincero vivissimo rammarico per la sua partenza.

Il "sugo" dei fatti

La *Patria del Friuli* viene a porgere la mano soccorrevole al *Giornale di Udine* nella sua poco felice polemica sulla tassa d'esercizio, con un articoletto intitolato: Il sugo delle polemiche.

Ciascuno trae il sugo che gli va più a gusto. Dallo stesso fiore l'ape trae il miele e la farfalla diurna invece, il succo che l'inebbria.

Questi paragoni ad un tempo, diremo modestamente, eleganti e zoologici, ci pare siano conveniente premessa a due righe di risposta alla *Patria*

E difatti i *punti* sono quelli da noi detti: le *brodolere* a favore dei maggiori abbienti, e le agitazioni di questi, le opposizioni della Giunta Prov. Amministrativa alla progressività della tassa di famiglia.

Vuole la *Patria* cancellare questi fatti per insistere sulle tre o quattro famose sperequazioni, mentre non c'è tassa diretta di questo genere che sfugga a tale difetto?

Volendo applicare una critica malevola ai ruoli della ricchezza mobile e della tassa famiglia si farebbero delle liste di raffronti infiniti.

Ma appunto perciò sono istituite le commissioni cui la legge deferisce i reclami, ed i reclami questa volta sono la metà di quello che furono lo scorso anno Il che fa trarre dai fatti un «sugo» ben diverso da quello che la *Patria* vuol trarre dalle polemiche.

Quanto poi alle domande che la consorella muove non ci sembra difficile a rispondere: essa domanda perchè il massimo d'esenzione della tassa famiglia sia tanto più alto del massimo d'esenzione della tassa di esercizio e rivendita.

Queste interpellanze essa muove con attempato sussiego, senza ricordarsi che la differenza c'è stata sempre; soltanto che una volta il massimo d'esenzione dell'una e dell'altra tassa era inferiore a quello che è oggi. E ciò è abbastanza naturale quando si pensi che le due tasse sono diverse, perchè colpiscono oggetti diversi. E se sono diverse, perchè vorrebbe forse che fossero uguali?

Quanto poi alla Giunta Prov. Amministrativa ed alle sue persecuzioni, la *Patria* fa la stessa nostra osservazione.

Durante quattro anni dacchè sono i popolari al potere essa sempre ha approvato tutto quello che l'Amministrazione comunale ha fatto.

Anche quelle cose, come il sussidio alla Scuola e Famiglia, che non approva adesso.

Ed erano gli anni durante i quali, secondo i giornali della minoranza, sono avvenuti i grandi sperperi che rovinarono il Comune.

Ora non è che dal novembre in qua che la Giunta provinciale amministrativa respinge i bilanci, rimanda le deliberazioni, e via discorrendo per tutti quegli altri casi che sono caduti ormai sotto l'attenzione del pubblico.

La *Patria* che ha rilevato tanta passata longanimità dell'autorità tutoria, la quale sta in contrasto con ciò che accade da quattro mesi a questa parte, potrebbe favorirci una spiegazione?

Federazione Postale Telegrafica

Sezione di Udine

La riunione di ieri sera

In una sala superiore dell'Albergo *Roma*, ieri sera si riunirono — in forma privata - gl'impiegati postali-telegrafici inscritti alla Federazione Italiana.

Numerosi gl'intervenuti, parecchie le signorine telegrafiste.

L'impiegato postale Giorgio Ottolenghi di Venezia parlò sul tema «Impiegati e Congressi».

Il sig. Bettina con acconcie parole presentò l'oratore, ringraziandolo di aver approfittato di una piccola licenza per venire a Udine e parlare ai compagni.

L'oratore Ottolenghi esordì ringraziando i colleghi per tanta affettuosa dimostrazione di simpatia ed entrando nel tema del suo discorso si augurò che la concordia ed il buon volere di tutti i federati portino al trionfo delle comuni aspirazioni.

Con parola facile, elevata ed affascinante ricorda come sorse la Federazione degli impiegati postelegrafici, rammenta l'imminente Congresso di Bologna, preceduto da studi e osservazioni profonde sulle condizioni della classe.

Fa un raffronto sugli stipendi odierni e quelli di vent'anni fa, ricorda le esigenze impellenti della vita e il perchè della Federazione, che se sarà sorretta dal buon volere e dall'accordo di tutti, formerà un potente mezzo di elevazione e morale e materiale di tutti gl'inscritti.

Ricorda in proposito il pensiero di Ettore Sacchi, e del benemerito presidente della Federazione Filippo Turati.

Le divergenze personali devono sparire, si deve togliere ogni attrito, dice l'oratore, e mirare direttamente alla meta.

E chiude colle seguenti parole:

Così sia di noi o compagni! Così sia a chi trovasi nella primavera della vita e che ha maggiori doveri verso chi soffre e piange.

Spetta a noi dare l'esempio. Potremo così salutare come un augurale movimento dell'epoca nostra questo principio di organizzazione che va estendendosi, perchè vedremo da esso svolgersi quella luce, quella nuova energia che condurrà certamente le nostre organizzazioni a più alti destini.

E se noi giovani ci guardiamo un po' d'attorno avremo mezzo di convincerci qual'è la nostra missione, quale il nostro dovere.

Tutto ci aiuta nel grande slancio, nel colpo d'ala che deve portare la nostra giovinezza verso l'ideale.

Il discorso venne salutato da uno scroscio di applausi, l'oratore fu vivamente felicitato dai presenti.

Venne poi offerta una bicchierata in onore dell'Ottolenghi; furono pronunciati parecchi brindisi improntati a sentimenti di riconoscenza verso l'oratore, dagli impiegati Franceschini, Moranti Vice Presidente della Sezione dei federati di Udine ed altri ancora.

La simpatica, affettuosa riunione si sciolse a mezzanotte.

Il suicida dell'altra notte

è stato, come dicemmo ieri, identificato.

Egli è il noto mediatore ed affarista Giuseppe Bertoldi che abitava in Piazzetta Valentinis, a pochi passi dalla redazione del nostro giornale.

Da parecchi giorni al signor Beltramelli, pel quale il Bertoldi lavorava per contratti, mutui, affari cambiari ecc... era giunto un biglietto che diceva: «addio, vado a suicidarmi».

Impressionato di queste parole il Beltramelli capì che vi doveva essere qualche cosa di grave ed infatti venne a scoprire parecchie marachelle: cambiali portanti firme non riconosciute, ecc.

Avvenuta l'identificazione, il Pretore cav. Fantuzzi mandò una guardia in casa del suicida, perchè ne interrogasse la moglie.

Dessa raccontò che il Bertoldi mancava di casa da martedì; non s'impressionò dell'assenza perchè era abituata a vedere il marito lontano in causa dei suoi affari.

Quando la guardia comunicò alla povera donna che suo marito, in un biglietto, accennava ad un piego di memorie da lui lasciato, dessa si recò nella stanza da letto e rinvenne infatti un involto portante la scritta: *alla cara compagna, perchè sappia chi fu causa della mia morte.*

E nell'interno della busta sopra lunghi fogli, erano tracciate accuse specifiche e gravi verso parecchie persone.

Cose che naturalmente non possiamo pubblicare perchè è compito dell'autorità lo svolgere l'arruffata matassa.

La disgraziata donna avrebbe voluto salutare un'ultima volta la salma del marito, ma le fu giustamente vietato.

Oggi il cadavere verrà sepolto.

Esposizione di registratori di cassa

Ieri sera, in Mercatovecchio, presso la farmacia Fabris si inaugurò l'esposizione dei *Registratori-Controllori di cassa* della casa *National*.

I negozianti sono avvertiti: troveranno dei registratori straordinarî

Il furto d'un ombrello

Nel pomeriggio d'ieri, il vigile Lunazzi trovò che una certa Cucis Amalia d'anni 20, da Nimis, si faceva padrona di un ombrello di seta esposto in vendita nel negozio Lavarini in Piazza Vittorio Emanuele.

Senza alcun complimento, il vigile l'arrestò e la fece tradurre in carcere.

Programma musicale che si eseguirà oggi 7 aprile dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Avvenire» — Nicoletti
2. Sinfonia in Do minore — Foroni
3. Duetto «Forza del Destino» — Verdi
4. Scena campestre «Nella boscaglia» — Gillet
5. Fantasia «Adriana Lecouvreur» — Cilea
6. Marcia «Savoia» — Fechner.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Cantoni cav. Giovanni Maria: Da Senibus Antonio L. 2, Giacomo Commessatti 2.

Pelizzo Domenico: Famiglia Contardo L. 1.

Minsulli Luigia ved. Bardusco: Famiglia Contardo L. 1, Commessatti Pietro 1, Commessatti Giacomo 2.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Sig. Salvagnini co. Caterina: D. Venanzio Pirona L. 2.

Sig. Luigi Fattori: Giuseppe Ridolmi (per la Colonia A.) L. 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Giovanni Fajoni: Cescutti Silvio L. 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Catterina co. de Brandis: Ing. Lorenzo De Toni L. 2.

Guido co. Caratti: Ing. Lorenzo De Toni L. 1.

Gio Batta Citta: Angelo Agosto di Passone L. 1.

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti . . . . L. 1338.60
Offerta del Municipio di Udine » 100.—

Totale L. 1438.60

S'iscrissero fra i soci ordinari della Dante: Co. Bianca di Prampero del Torso, Anna Berton Frattini, Pietro Comessatti, prof. Gio Batta Torossi, avv. Italico della Schiava, maestro Pietro Migotti, Augusto Bosero, dott. Ugo Chiaruttini; e fra i soci straordinari: Giovanni Dindan e Luigi Cesaratte.

I fischiatori di Rossana

Perchè si veda come stanno le cose che, esagerate, hanno messo alla luce articoletti e compiacenze fuori di luogo, riportiamo dall'*Idea* di Parma quello che segue:

«La forte e sincera signora stava parlando dello sprezzo che ha la regina per le sciocchezze dell'etichetta e accennava in prova al fatto di aver respinto, in non so quale seduta inaugurale, uno sgabello che le si voleva mettere sotto i piedi solo perchè si era sempre fatto così con la regina madre che, come si sa, ha le gambe più corte.

Era una lode che Rossana stava facendo alla regina d'oggi senza far nessun torto a quella di ieri e non era la sua prima parola di simpatia per la casa reale: ebbene, chi lo crederebbe? Bastò ch'ella alludesse alle gambe delle regine perchè un paio, pare di ufficiali, cominciasse a fischiare. Naturalmente il pubblico protestò energicamente contro i disturbatori che erano venuti ad ascoltare una conferenza sulla *Comedia Umana* per recitare essi e a sproposito una scena della comedia stessa e alla fine della conferenza e anche fuori fece un'affettuosa dimostrazione alla brava e coraggiosa signora. La quale evidentemente può insegnare a certi uomini quella virtù della sincerità che dovrebbe essere soprattutto maschile e può insegnare a certi altri che lo sprezzo delle convenzioni e delle maschere sociali non è scetticismo, ma al contrario l'espressione di un idealismo fortemente nudrito di sincerità e di verità».

Banca Commerciale Italiana

Vedi in quarta pagina

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Teatro fiasco per i *Mariti* di Torelli: la commedia che conta tante bellezze e, in compenso dei pochi applausi di ieri sera, tanti ammiratori.

Ma il pubblico era immusonito nella sua solitudine e veramente... non poteva di certo venir preso dagli entusiasmi della folla!

Ad onta della buona esecuzione passò quasi inosservata questa commedia che è considerata come una delle migliori del teatro italiano.

Anche l'ultima splendida scena in cui la signorina Laderchi recitò con squisita e graziosa ingenuità lasciò indifferente l'uditorio.

Perchè?... Mah!...

* *

Stasera dunque: *Gli avariati* di Brieux, la nuova commedia di cui l'autore stesso scrisse:

«Questo lavoro è uno studio severo sulle conseguenze degli errori giovanili. Non scandali, non scene ripugnanti, non parole oscene. Tutti possono sentire, anche le Signore, le quali per apparire virtuose non hanno bisogno di essere sciocche nè ignoranti».

La commedia ha ottenuto un grande successo in tutte le città dove fu rappresentata. L'otterrà anche qui? Speriamo bene!

* *

Domani sera, sabato, *Fiamme nell'ombra* di E. A. Butti: probabilmente l'autore assisterà alla rappresentazione.

Domenica *L'onore*, e lunedì *La commedia dell'amore* di Ibsen che Udine avrà l'onore di sentire per la prima volta in Italia.

Il lavoro doveva essere rappresentato dalla compagnia Da Sanctis a Milano ma per deferenza verso la nostra città si ottenne il permesso di fargli vedere la luce al Minerva.

L'interesse che offre questa *première* è così grande che sarebbe lecito sperare in un teatrone.

Ma qui se ne vedon tante!

Martedì un'altra novità: *Suona la ritirata*.

Si può essere trattati meglio di così?

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il misterioso dramma di Godia

Ancora testimoni

La sala era ieri gremita di pubblico; l'interesse per questa causa aumenta di giorno in giorno.

Infatti: sono o non sono i due accusati colpevoli di aver procurato la morte del povero D'Agostinis previa rapina?

Finora la testimonianze furono schiaccianti per entrambi, e per i precedenti e pel contegno tenuto da essi dopo il delitto.

E poi non fu una rivelazione la deposizione del maresciallo Zsaro?

Quel colloquio tenuto dagli accusati nella cella e la confessione del loro delitto: *l'avevamo fatta franca*, disse Zamaro al compagno, *non dovevi parlar tanto!*

* *

Ieri vennero escussi parecchi testimoni; fra questi interessante riescì la deposizione del brigadiere dei Carabinieri Ferrari.

Egli narrò come la scoperta del delitto fu quasi fortuita.

Trovò in via Gemona un ubbriaco disteso a terra e lo accompagnò in Caserma per elevargli la contravvenzione.

Costui esclamò: arrestano me, e intanto certi assassini restano liberi!

L'ubbriaco alludeva alla fine del D'Agostinis ed il teste insospettito fece delle diligenti ricerche che lo condussero all'arresto di Zorzenon e Zamaro.

Come il maresciallo Zsarò, racconta del colloquio tenuto in cella dai due accusati che si videro ormai perduti.

La deposizione produsse nel pubblico immensa impressione.

* *

Oggi continua la sfilata dei testimoni, anche domani le udienze saranno occupate dai testi e certo prima di martedì non si avrà la sentenza.

PICCOLA POSTA

Corrisp. Gemona: Va benissimo, raccomando solo la sollecita impostazione e... non errate a leggervi.

Mantis. Venzone: sabato sera alle sette. Saluti:

Il Postino.

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Alla Camera.

Le dimissioni di Macola respinte

Parlano su questo argomento *Santini* proponendo di non accettare le dimissioni secondo l'uso; *De Felice* che si sarebbe associato all'on. Santini se altro fosse stato il motivo delle dimissioni. Ma esso è tale che deve lasciare all'on. Macola, colpito da una grave sventura nazionale piena libertà delle sue risoluzioni. Egli chiede l'obito e la Camera non ha diritto di negargliele.

Le dimmissioni sono respinte e si passa alla discussione del

Bilancio dell'Interno

Alla discussione partecipano gli on: *Bertolini* che propugna l'introduzione del *referendum* Amministrativo e domanda la soluzione del problema fi[...] locale. *Licata*, che parla sui sanatori per i turbercolosi, *Lucca* il quale raccomanda al Governo, la riforma delle ragionerie di prefettura, allo scopo di garantire un più efficace controllo dei bilanci locali. Fa una critica vivace del sistema con cui si rinnovano i Consigli comunali ed è contrario al *referendum*, che ritiene facilmente inquinabile dalle lotte politiche; chiede si ponga termine alla politica dei mezzi termini e si faccia sì che la giustizia più rigorosa sia la base dell'Amministrazione.

Falletti si interessa specialmente della insufficienza degli stanziamenti per il ricovero degli inabili al lavoro, dei sordomuti, ecc., chiedendo un rimedio.

Marazzi si occupa delle condizioni della sicurezza pubblica in Italia, criticando i servizi che vi hanno attinenza e incominciando dal servizio dell'informazioni dei prefetti che ordinariamente esagerano nello informare il Governo.

E' contrario all'intervento dell'esercito in taluni conflitti, ritenendo che bisogna sradicare dalle masse popolari il convincimento che l'esercito è fatto contro di esse.

Sostiene la necessità del controllo delle spese segrete affidato ad una commissione di uomini onorevoli e prudenti, incaricati di informare il Parlamento se davvero il danaro dei contribuenti trova erogazione formale per scopi prestabiliti; oppure se le spese rappresentano un inganno alla pubblica fede.

Reso omaggio al giornalismo onesto e coscienzioso, *Romussi* ammonisce il Governo di guardarsi dallo spendere male in giornali e giornalisti che per tutti conoscono da mille segni; e che siano giornali pagati egli lo dimostra leggendo un brano di una sentenza recentemente pubblicata a Napoli in cui si ammette che vi siano giornali sovvenzionati dal Governo.

Termina esortando Fortis a fare la luce anche in queste spese segrete.

Al Senato

Ieri si discussero anche al Senato le comunicazioni del Governo. Fortis ripetè quello che ebbe a dire alla Camera dei deputati.

L'incontro del Re Vittorio con l'Imperatore di Germania a Napoli.

Ieri il Re andò a Napoli per salutare l'imperatore Guglielmo giunto col yacht «Hohenzollern».

Il corteo reale fra frenetiche ovazioni di enorme folla trattenuta a stento dietro ai cordoni delle truppe giunge alle 12.10 all'Arsenale.

Il Re prende subito posto nella lancia reale *White* con Tittoni, Mirabello, Brusati, Morin, Tarditi, il prefetto e il sindaco e si dirige verso l'*Hohenzollern*.

A piedi del a scaletta dell'*Hohenzollern* il Re viene ossequiato dal comandante dell'*yacht*. Sul barcarizzo sono ad attenderlo, l'imperatore ed il principe Adalberto.

I Sovrani si abbracciano e si baciano due volte con effusione.

A Palazzo reale ebbe poi luogo un pranzo di gala.

ECHI RUSSI

Per il rifornimento dell'esercito russo

Notizie da Pietroburgo recano che il Governo ha deciso definitivamente di provvedere al trasporto di provviande e munizioni per l'esercito manciese per la via di mare, allo scopo di sfollare la ferrovia transiberiana. I trasporti seguiranno attorno il Capo Nord per il Mar Bianco fino alle città dell'estrema Siberia, dove si istituirebbero dei porti franchi.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

G. B. Garzitto

E' una sciagura immensa, per quanto orribile fu la determinante della morte. Non si può fermare il pensiero a questa tragica fine senza trattenere il corpo da un moto che vorrebbe essere di ribrezzo, di terrore... O morte!

«Orrida maestà nel fiero aspetto» quanto orribile dovi essere apparsa a quel povero Tita, che già travolto dal treno, attraversato, sfracellato dalle ruote pesanti, ancor protendeva le misere braccia cercando invano uno scampo, un aiuto. Sul sito polluto d'ossa e di sangue restano le impronte di due mani...

Non tesserò la biografia di G. B. Garzitto, dirò solo ch'egli lega ai figli percossi da tanta sventura un esempio raro di perseveranza, e meglio di pertinace attività per cui da umile origine s'era preparata una comoda vecchiaia. Questa sua fortuna congiunta alla pertinacia nel lavoro, gli procurò avversioni e, fors'anco, inimicizie. Certo egli fu un lavoratore prodigioso e lo colse la morte intento a lavorare. Questo fatto basterebbe a toglierci il cappello davanti al frale di G. B. Garzitto. Ma io, insofferente di simulazioni, altamente affermo ch'egli non riusò il suo aiuto a tanti che ricorsero a lui e che la pianta della gratitudine deve oggi dar fronde novelle e posarsi olezzante di fiori sulla tomba di lui.

Lestizza, 4 Aprile.

Carlo Fabris.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco